

I rischi per l'orientamento ¹

Una storia vera: una consulente di orientamento ha fatto un progetto per avviare un Centro per l'impiego. Dopo alcuni mesi il funzionario provinciale la chiama:

- *Salve, volevo dirle che finalmente abbiamo aperto il Centro.*
- *Ottimo, e quale sede avete scelto alla fine?*
- E il funzionario: *L'abbiamo aperto all'interno della sede del CEPU.*

A seguito della nuova normativa attuativa del Decreto Ministeriale n.166/2001 *Disposizioni in materia di accreditamento dei soggetti attuatori nel sistema di formazione professionale* molte Regioni hanno riconosciuto anche a società di lavoro interinale, collocamenti privati, società di ricerca e selezione e altri soggetti la possibilità di svolgere attività denominate 'orientamento' e di richiedere per questo fondi pubblici².

Ora, se noi riconosciamo come fondamentale che:

- I beneficiari delle attività di orientamento hanno diritto a una informazione/consulenza imparziale

(art.15 del *codice etico* dell'*AICO*, Associazione Italiana Operatori e Consulenti di orientamento www.aiconet.it. Lo stesso concetto è riaffermato anche in tutti i codici di condotta delle altre organizzazioni professionali di orientatori stranieri e ripetuto anche nella recente dichiarazione di Parigi dell'*AIOSP* Associazione Internazionale per l'Orientamento Scolastico e Professionale www.iaevg.org³) l'ingresso nel settore di questi soggetti crea grossi problemi.

A nostro avviso è come avere un medico di base pagato da una casa farmaceutica. Che garanzie di imparzialità possono esserci?

Anche il nostro ruolo di orientatori rischia di ridursi, nel migliore dei casi, a quello di collocatori.

¹ Articolo contenuto sul sito www.orientamento.it. Autore © Leonardo Evangelista (www.leonardoevangelista.it). Ultima modifica 15.11.2003. L'articolo rispecchia le opinioni dell'autore al momento dell'ultima modifica. Può essere riprodotto (stampa dal sito per uso personale o fotocopia per uso didattico) citando la fonte.

² finché si continua a considerare l'orientamento come un'appendice o una sottocategoria della formazione professionale, e così ricompreso nelle stesse normative pensate per la formazione professionale, problemi di questo tipo purtroppo non devono sorprendere e continueranno a verificarsi.

³ *Educational and vocational guidance services provided must guarantee impartiality and confidentiality*, *AIOSP*, Parigi, 17 settembre 2001

E' necessaria al più presto una normativa che vieti a soggetti che vendono servizi di intermediazione e selezione:

- A. di svolgere attività denominate 'orientamento' e
- B. di utilizzare per le loro attività fondi pubblici destinati ad attività di orientamento.